



Il punto nascite dell'ospedale San Paolo di Savona al centro dell'incontro con l'assessore Gratarola

Punto nascite a Savona Gratarola rassicura «Rimane, è strategico»

L'assessore regionale ha incontrato i consiglieri della lista Toti
Il coordinatore Vaccarezza: «Non ci sarà alcun taglio ai servizi»

Luisa Barberis / SAVONA

«Il Punto nascite di Savona è strategico. La bozza del piano sanitario verrà rivista e il servizio rimarrà in città». Poche e chiare parole sono quelle che l'assessore alla sanità ligure, Angelo Gratarola, ha scandito davanti agli amministratori che fanno parte del coordinamento provinciale della lista Toti. Gratarola è arrivato l'altro ieri nella città della Torretta, su invito del coordinatore e consigliere regionale Angelo Vaccarezza e di quello provinciale Mauro Demichelis, sindaco di Andora. Tanti i punti al centro della discussione, ma uno su tutti l'ha fatta da padrone: il futuro del punto nascite dell'ospedale San Paolo. Nei giorni scorsi ha scatenato una levata di scudi l'ipotesi contenuta nel nuovo piano socio sanitario della Regione: chiudere la maternità del San Paolo per allestire un solo punto nascite in provincia, al Santa Co-

rona. Gratarola ha chiarito che quel documento è una bozza, da rivedere.

«Sono arrivate dall'assessore precise e confortanti rassicurazioni – ha raccontato Fabio Orsi, consigliere savonese in quota Cambiamo - Ciò che più mi lascia fiducioso è che questa presa di posizione è fondata, come chiedevo, non su poco utili campanilismi, ma su dati numerici e concreti, non suscettibili di interpretazione. Su questo molti di noi avevano chiesto il confronto e su questo verranno prese le decisioni. Questo è un primo passo, fondamentale. Adesso a tutti noi spetta un monitoraggio puntuale, affinché il documento venga rivisto rispetto alla bozza circolata». Per arrivare al nuovo piano sanitario c'è ancora strada da fare: il nuovo atto dovrà ottenere l'approvazione definitiva del consiglio regionale, quindi sarà valutato dal ministero della Salute per eventuali deroghe

in base al decreto Balduzzi che regola la materia.

Nella nuova versione la provincia dovrebbe avere di nuovo due punti nascite: al San Paolo e al Santa Corona, che verrà riaperto. «Un concetto che l'assessore ha già chiarito nell'ultimo consiglio regionale – precisa Vaccarezza - e che ha ribadito davanti al coordinamento. È stato fatto tanto rumore per nulla. Siamo messi male se una bozza, per altro fatta dagli uffici, dà adito a manifestazioni in piazza (il riferimento è alla protesta organizzata dal Pd sabato scorso sotto la sede Asl). Viene da domandarsi: chi ha fatto uscire la bozza? Sicuramente qualcuno che non ha a cuore la sanità del ponente ligure. Savona non ha nulla da temere: Gratarola ha garantito anche che al San Paolo resteranno tutti i servizi che ci sono oggi, che sono più di quanto previsto per un Dea di primo livello e avranno continuità». —